

Le danze



Entrati nella sala del Consilium, Rigana, Marco Antonio, Tito e Vercingetorice ci hanno diviso in tre gruppi : arcieri, gladiatori e danzatrici.

Noi abbiamo fatto parte del terzo gruppo cioè quello delle danzatrici e con Rigana siamo andati in una stanza: la sartoria, dove c'erano dei bellissimi e coloratissimi vestiti da dame che noi avremmo dovuto indossare per trasformarci in vere ballerine Romane. Litigando un po', alla fine ognuna ha scelto il proprio vestito e l'ha indossato.

Gli abiti avevano ampie maniche a pipistrello di stoffa bianca; sulla parte inferiore della gonna c'erano, sia davanti che dietro, due triangoli di colore contrastante rispetto a quello della parte superiore.



Le tinte degli abiti erano azzurro e viola, azzurro e arancione, viola e arancione, verde e arancione e rosso e arancione; alla vita ogni abito aveva un laccio color oro che serviva per regolare la larghezza, in modo tale che ogni abito vestisse meglio ogni dama.

Il vestito che ci è piaciuto di più era quello con i colori viola e arancione perché le tinte erano brillanti ed era elegante.



Una volta tutte vestite, Rigana ci ha condotto nel salone dei banchetti dove ha acceso il registratore e ha fatto partire la musica; intanto ci ha spiegato che il balletto che avremmo dovuto danzare si chiamava "fontana". Molto concentrate nel ricordarci i passi, abbiamo provato e riprovato e alla fine il balletto ci è venuto bellissimo. La danza consisteva in un balletto a coppie e finiva con un grande cerchio di dame. All'inizio dovevamo camminare in fila, una di fianco all'altra, con passettini ritmati e tenendoci per mano

in modo che una appoggiasse la mano sul palmo della compagna.

Successivamente ci aprivamo a fontana e ci dividevamo in due file per andare poi a comporre altre figure di danza.

Nel balletto dovevamo anche formare una catena a pettine, un cerchio e poi un'altra catena con le mani incrociate.

Io (Gaia) ho ballato con Daniela: eravamo molto brave, ma per noi il momento più difficoltoso è stato quando bisognava incrociare le mani e saltare, tenendocelo.

Visto che abbiamo provato un sacco di volte, al termine di ogni prova eravamo sempre sfinite, ma abbiamo resistito e alla fine il risultato è stato soddisfacente.



Io (Giulia) ballavo con Valentina: noi eravamo molto agitate perché non ci ricordavamo molto bene i passi, ma -con il ripetersi delle prove- ci siamo calmate e guardando un po' le altre danzatrici ci siamo riuscite anche noi.

Quando è arrivato il momento di ballare, eravamo tutte molto agitate e con le mani sudate abbiamo svolto il balletto e alla fine, spento il registratore e fatto l'inchino al

pubblico, tutti gli spettatori ci hanno applaudito e tutti hanno gridato bis, bis vogliamo il bis. Così, davanti ad arcieri, gladiatori, Gaio Giulio Cesare, Vercingetorige, Tito Labieno e Marco Antonio tutte contente per il buon risultato l'abbiamo ripetuto.

Testo scritto da Giulia & Gaia